

Morse: nel Tonchino abbiamo compiuto atti di guerra

L'Unità del lunedì

La Magneti Marelli chiede 500 licenziamenti

A pagina 10

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 2

TESTIMONIANZE DI UNITÀ E IMPEGNI DI LOTTA DA TUTTE LE REGIONI

GRANDI ASSEMBLEE ONORANO TOGLIATTI

I discorsi di Alicata, Amendola, Pajetta, Macaluso, Natta, Terracini, Napolitano e Galluzzi — L'adesione del PSI, del PSIUP e di altri movimenti democratici — Nuovi significativi successi nella campagna della sottoscrizione — La commemorazione alle Frattocchie

Da Milano a Genova, da Venezia a Napoli, da Bolzano ad Alessandria a numerosi comuni del foggiano, a tutti i capoluoghi della Sicilia: in tutte le regioni d'Italia ieri è stata solennemente ricordata l'opera del compagno Togliatti, il suo insegnamento imperituro, l'impegno di lotta per la pace, la democrazia e il socialismo che i comunisti ribadiscono in suo nome.

Si è trattato di grandi manifestazioni unitarie alle quali hanno partecipato — in ciascuna località — migliaia di cittadini affollando fino all'inverosimile i teatri e i cinema dove aveva luogo la manifestazione e anche — come a Torino dove hanno parlato il compagno Giancarlo Pajetta, il segretario della federazione Pecchioli, e il professor Franco Antoncelli — le piazze e le strade adiacenti.

Nel corso delle commemorazioni hanno parlato — oltre gli oratori comunisti — dirigenti e rappresentanti del PSI, del PSIUP, delle Camere del Lavoro e in alcuni casi anche del PRI, dei «cristiano-sociali», dei «radicali» e di altri movimenti democratici. Nelle manifestazioni svoltesi nei capoluoghi siciliani per esempio hanno preso la parola i dirigenti provinciali del PSI, del PSIUP e delle Camere del Lavoro e, inoltre, a Palermo lo on. Corrao — leader del movimento dei cristiano-sociali autonomisti — a Enna Ion. Grimaldi, repubblicano (mentre erano presenti anche il sindaco dc avv. Rosso e l'assessore Cardaci), a Caltanissetta il dc Lombardi e l'on. Sedita del PRI. A Pescara erano presenti alla manifestazione il sindaco dc del capoluogo Mariani, il vicesindaco socialista Di Blasio e i sin-

daci di Cepegatti, Pianella, Popoli, Rosciano, Loreto.

A Genova, al teatro «Universale» — dove hanno parlato i compagni Natta ed Adamoli — sono stati letti i messaggi del PSI, del PSIUP, del PRI e del PSDI e quello della assemblea di partigiani di ogni corrente riuniti ad Algezzese per commemorare i caduti della guerra di liberazione. Era presente anche il Rettore magnifico dell'Università prof. Orestano. Nel corso della manifestazione tenuta a Rimini ha parlato il sindaco della città Ceccaroni.

A Siena, dove ha parlato il compagno Alicata e hanno portato la adesione del PSI e del PSIUP i compagni Scricchiolo e Bettalli, la manifestazione si è conclusa con un preciso impegno di lavoro: quello di raggiungere il 100% dell'obiettivo della sottoscrizione entro il trigesimo della morte del compagno Togliatti. Impegni di lavoro analoghi — che riguardano soprattutto il mese della stampa e, più in generale, la attività per il rinnovamento e il rafforzamento del PCI — sono stati presi a conclusione di tutte le manifestazioni di ieri nel corso delle quali, per altro, è stato tratto anche un bilancio della attività in corso. Citiamo alcuni esempi: i compagni di Cerignola hanno versato in questi giorni per la sottoscrizione L. 900.000 raggiungendo così l'80% del loro obiettivo. In alcuni comuni del foggiano, sono stati raccolti cinquanta abbonamenti elettorali a L'Unità. Nel grossetano le sezioni di Basignano, Albarese e Casteldipietra hanno raggiunto il 100% del loro obiettivo per la sottoscrizione; a Castellaccia, inoltre, hanno aderito al PCI sette lavoratori.



La commemorazione del compagno Togliatti a Palermo (a sinistra) e a Napoli

Alicata a Siena

Indicò le vie dell'autonomia e dell'unità del movimento operaio

Dal nostro corrispondente

SIENA, 30.

Una folla commossa e composta ha gremito questa mattina la grande sala del cinema *Metropolitano*, dove si è svolta la manifestazione di commemorazione del compagno Togliatti. Sullo sfondo del palco della presidenza si stagliava una foto di Togliatti, cui facevano da corona numerose bandiere abbrunate.

Dopo un minuto di raccoglimento ha preso la parola il compagno Fabbri, segretario della Federazione comunista senese, che ha voluto ricordare brevemente le giornate che hanno visto il compagno Togliatti tra noi qui a Siena: momenti in cui da una conoscenza diretta abbiamo potuto ancora più comprendere la sua grande personalità di uomo e di politico e stimarla ed amarla più profondamente.

Nel suo nome, i comunisti senesi si impegnano solennemente a lottare ed a lavorare perché nuovi iscritti e una sempre maggiore influenza politica venga acquisita dal nostro Partito. Inoltre, quando nel trigesimo della morte la figura di Togliatti verrà commemorata in tutta la provincia dovrà già essere compiuta al cento per cento la sottoscrizione per L'Unità.

Hanno portato poi la loro adesione il compagno Scricchiolo, per il Partito socialista italiano, e il compagno Bettalli, per il Partito socialista italiano di unità proletaria.

Ha preso poi la parola il compagno Alicata, che nel suo discorso si è soffermato particolarmente su quegli aspetti del pensiero e della azione del compagno Togliatti volti ad elaborare il problema della avanzata verso il socialismo in forme diverse da quelle del passato e corrispondenti, oltre che alle particolarità nazionali dei singoli paesi, alle caratteristiche generali dell'epoca nostra.

Tali forme — ha detto Alicata — non furono mai viste da Togliatti come dettate da uno «stato di necessità», ma al contrario come una scelta del partito della classe operaia in un dato contesto storico per costruire la società nuova, la società socialista, in modo che vi si possano pienamente esplicare quei contenuti democratici e quei valori di libertà nei quali oggi più che

mai si deve affermare la superiorità del socialismo nei confronti del capitalismo. Di qui — ha aggiunto il compagno Alicata — il punto di vista dal quale il compagno Togliatti si collocava nei confronti dei problemi del movimento operaio e comunista internazionale e dei loro attuali e complessi sviluppi.

Oggi l'autonomia dei singoli partiti è condizione della loro avanzata e dell'avanzata di tutto il processo rinnovatore e rivoluzionario su scala mondiale. Ma proprio perché l'autonomia non porti alla frammentazione o agli splendidi isolamenti e sia salva la necessaria solidarietà fra tutti i settori del movimento, occorre che nei rapporti fra i partiti comunisti non solo non si ritornino a forme centralizzate di direzione oggi storicamente inaccettabili, ma prevalga un metodo di discussione, di confronto delle idee, di libera circolazione di ipotesi, la verifica della cui verità deve essere, oltre che al confronto con i principi, affidata alla pratica; un metodo, insomma, che non faccia di ogni contrasto, anche aspro, un motivo di definitive rotture, le quali indebolirebbero il movimento e potrebbero spingerlo verso il ritorno ad una spinta di intolleranza condannata dalla esperienza.

G. Z.

Amendola a Firenze

Aprì un dialogo nuovo e unitario con i cattolici

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 30.

Una grandiosa, travolgente manifestazione di rinnovato cordoglio per la morte del compagno Togliatti, di fiducia nel gruppo dirigente del Partito e nel compagno Luigi Longo, chiamato dal Comitato Centrale alla carica di Segretario generale, di consapevole adesione alla linea politica unitaria di cui il compagno Togliatti è stato un tenace assertore, ha avuto luogo questa mattina nell'ampio salone del teatro Apollo, gremito da migliaia di compagni e cittadini, molti dei quali hanno dovuto sostare all'esterno, dove era stato sistemato un servizio di altoparlanti.

Presentato dal compagno Marzulli — che ha rivolto il ringraziamento della Federazione a quanti sono stati vicini al Partito in occasione della grave perdita che l'ha colpita (e primo fra tutti il sindaco on. La Pira) — ha preso la parola il compagno on. Giorgio Amendola, il quale ha tracciato un commo-

profilo del grande Maestro scomparso, mettendone in rilievo le alte qualità umane insieme all'acutezza politica; lo sconfinato suo amore per l'Italia, anche e specialmente nei giorni duri dell'emigrazione e dell'esilio, e la sua vigoria intellettuale; la sua disciplina interiore, non disgiunta da una semplicità che lo faceva essere così vicino all'animo popolare. L'imponenza dei funerali, il plebiscito di solidarietà da cui è stato investito il Partito costituiscono, non vi è dubbio, la migliore testimonianza della saldezza e della profondità dei legami con le grandi masse popolari, della aderenza della nostra politica al divenire ed alla realtà nazionale.

Proprio in questa dolorosa circostanza si è, ad esempio, potuto misurare il significato ed il valore del discorso che il compagno Togliatti intendeva aprire con i cattolici fin dai tempi dell'articolo sette. I risultati di quella geniale intuizione — sulla quale in sede storiografica sarà possibile tornare e valutarne tutte le implicazioni — evitarono una divisione che sarebbe stata particolarmente dolorosa perché veniva all'indomani di una esperienza unitaria grazie alla quale era stato possibile sconfiggere il fascismo e ricostruire l'Unità.

In virtù di quella impostazione nuova, furono evitate scissure e polemiche su questioni di natura religiosa e le crociate anticomuniste, le scomuniche lanciate dalle alte autorità ecclesiastiche si ritorsero contro gli stessi ideatori. I frutti di questo dialogo nuovo ed unitario si sono visti nei giorni scorsi, quando, davanti alla salma del compagno Togliatti, donne ed uomini si facevano il segno della croce e al tempo stesso salutavano a pugno chiuso. L'altra grande lezione che Togliatti ci ha lasciato in eredità — ha proseguito il compagno Amendola — è quella di aver saputo dare alla classe operaia, nel solco del pensiero gramsciano, la coscienza di essere classe egemone e non angustamente antagonista, di avere disancorato il socialismo dalla mitologia e dagli schemi astratti e di averlo fatto divenire una cosa viva, da costruirsi giorno per giorno. Alla luce di questo insegnamento si impone oggi al Partito l'esigenza di ricostruire l'unità della classe operaia italiana, di difendere, nel rispetto delle autonomie nazionali e del contributo critico alla ricerca di nuove vie, l'unità del movimento operaio internazionale.

Ognuno di noi ha sentito — ha concluso Amendola — che nelle parole di solidarietà e di affetto dei compagni socialisti, dei socialisti unitari, nell'omaggio della Resistenza c'era qualcosa di più che una formale dimostrazione di omaggio: c'era — pur nel mosso

G. L.

(Segue a pag. 3)

Nuove polemiche sulle misure predisposte

Il governo vara oggi il piano congiunturale



COPRIFUOCO A FILADELFIA

Il sindaco Tate ha ordinato ai cittadini di non uscire di casa se non muniti di uno speciale permesso. Questo, in seguito ai violenti scontri a fuoco verificatisi sabato tra polizia e dimostranti bianchi da una parte e negri dall'altra. I feriti sono stati 150.

(Le informazioni a pag. 10)

La Malfa propone che il maggiore gettito per lo Stato venga investito nei lavori pubblici - Discorsi di De Martino e di Preti - Mercoledì alla Camera la commemorazione del compagno Togliatti

L'attenzione generale è puntata, negli ambienti politici, sui provvedimenti anticongiunturali che il governo approvare oggi. Sono passati molti mesi da quando quei provvedimenti furono decisi e messi a punto: prima la crisi del governo Moro e poi la malattia del presidente Segni, hanno costretto i ministri a rinviare l'approvazione delle misure preparate. Ma si tratta di misure ancora efficaci? Esse non solo si muovono in una direzione sbagliata, lasciando intatte le cause strutturali della «congiuntura difficile», puntando a scaricarne le conseguenze sui lavoratori: gli stessi ambienti più favoriti — nelle intenzioni dei ministri che hanno approntato gli interventi — e cioè gli ambienti industriali, appaiono divisi nella valutazione.

Secondo alcuni giornali congiunturali le misure che tendono (con l'aumento dell'IRPE e altri interventi fiscali) a contrarre la domanda globale di beni di consumo per commisurarla alla offerta, non sono più utili oggi in quanto da una fase con evidenti tendenze inflazionistiche si è passati a una fase con accentuati rischi recessivi, soprattutto in alcuni settori produttivi. Altri ambienti industriali insistono invece perché le misure congiunturali vengano approvate sollecitamente e soprattutto quella che più favorisce alcune

vice

(Segue in ultima pagina)